

L'ambasciatore

Melodramma in un atto

Libretto di Walter Zidarič

(liberamente ispirato a “*La morte di Ivan I’lič* “ di Lev Tolstoj)

Musica di Simone Fermani

Personaggi e interpreti:

L’Ambasciatore

tenore

Sua moglie

soprano

Sua figlia

soprano

Il fidanzato di lei

baritono

Il domestico russo

baritono

Coro e ballo: colleghi e poi invitati ai ricevimenti

La scena si finge a Mosca, in Russia, anni 1990

Orchestra

Ottavino
2 Flauti
2 Oboi
2 Clarinetti in Sib
2 Fagotti

4 Corni in Fa
2 Trombe in Sib
3 Tromboni
Cimbasso

Arpa

Timpani
Triangolo
Piatti
Tamburo rullante
Grancassa
Batteria

Violini I
Violini II
Viola
Violoncelli
Contrabbassi

Prefazione

di Walter Zidaric*

*autore del libretto, Professore Ordinario di Lingua e Letteratura Italiana
e già direttore del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Nantes

Caratteri dei personaggi

L'ambasciatore (tenore): tipo superficiale, amorale, convinto di essere irresistibile
Sua moglie (soprano): arrivista, mondana, non rinuncerebbe al suo tenore di vita per nessuna ragione
Sua figlia (soprano): ha il carattere di sua madre
Il fidanzato di lei (baritono): appare soltanto alla fine, sembra sinceramente innamorato
Il domestico russo (baritono): uomo semplice, sincero, onesto
Coro maschile e femminile (colleghi e poi invitati ai ricevimenti)

* * *

Liberamente tratto dalla *Morte di Ivan I'lič* di L. Tolstoj, *L'ambasciatore* è un'opera in un atto unico ambientata nella residenza moscovita dell'ambasciatore italiano in Russia negli anni 90.

Tipo vanesio e mondano, che ha fatto carriera grazie alle amicizie politiche e che ha un debole per le donne giovani, l'ambasciatore ripercorre quelle che considera le tappe importanti della sua vita in un dialogo col domestico russo, unica persona a dirgli la verità sul suo comportamento. Nel flash back che apre la seconda scena e che dura fino alla penultima si assiste di volta in volta alla festa per l'arrivo a Mosca dell'ambasciatore, al racconto della disillusione sul matrimonio, alle liti con la moglie dopo l'arrivo del primo figlio e agli arrangiamenti ipocriti per salvare le apparenze, alla mancata promozione e all'arrivo a Mosca.

Durante il ricevimento per il fidanzamento di sua figlia, l'ambasciatore riceve infine la notizia di un crollo alla borsa dove perde tutto: è la fine di una vita frivola, mondana e ipocrita. La scena finale si ricollega a quella iniziale: l'ambasciatore si ritrova solo con il domestico, che stima sinceramente, riconosce di aver vissuto inutilmente e decide di accettare il proprio destino, non senza ironia, condividendo un ultimo calice di champagne con quest'ultimo.

Dispositivo scenico immaginato

I cambiamenti scenografici avvengono "a vista", senza interruzione musicale né pause, di modo che l'ambiente iniziale si trasforma di volta in volta aprendo o chiudendo pareti e praticabili per ritornare identico nella scena finale.

L'opera si apre sull'interno della residenza dell'ambasciatore a Mosca, costui sta cenando in un ambiente intimo ma elegante e mentre il domestico finisce di sparecchiare, a cena finita, le pareti si aprono per creare un vasto salone (scena II). Mentre sta finendo la scena II, le pareti si richiudono e si ritorna all'ambiente iniziale con un solo tavolo sul quale c'è una bottiglia di champagne e un calice (scena III). Alla fine della breve scena, un semplice cambio di luci consente di ridurre lo spazio visibile per creare un ambiente più piccolo, più intimo, tipo salottino privato, dove avviene la lite tra marito e moglie (scena IV). Alla fine della scena IV, c'è un nuovo cambio di luci e riappare l'ambiente della scena iniziale (scena V). Mentre sta finendo la scena, si aprono di nuovo le pareti per creare un ampio spazio che sarà il gran salone di un ministero, pieno di luce e di persone (scena VI). Alla fine della scena, durante il brindisi, si chiudono le pareti e si torna al salotto in casa dell'ambasciatore, come nella scena IV (Scena VII). Per la scena VIII, si torna all'ambiente della scena II, gran salone ben arredato, per un ricevimento mondano pieno di invitati, dove si beve, si balla. Arrivata la notizia della rovina finanziaria, l'ambiente si riduce a poco a poco, predomina la penombra, e si torna alla scenografia della scena che apriva l'opera, con l'ambasciatore e il fedele domestico.

Questo è lo schema dei cambi scenografici, maggiori dettagli solo nelle didascalie del libretto:

Scena I – ambiente A
Scena II – ambiente B
Scena III – ambiente A
Scena IV – ambiente C
Scena V – ambiente A
Scena VI – ambiente D
Scena VII – ambiente C
Scena VIII – ambiente B
Scena IX – ambiente A

* * *

